



**CONDIZIONI DELL'ASSOCIAZIONE.**

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

- A Roma per trimestre . . . . . 2 50
- Alle Province (franco) . . . . . 2 80
- All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80



**AVVERTENZE**

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Sciarra Num. 237.

# GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO UFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE	Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro R. ester. al Nord	Igrometro a capello	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
26 Dicembre. Ore 7 antimeridiana	Poll. 28 lin. 0,0	0°4	29	N. f.	Ser. nov. sp.	Dalle ore 9 pomer. del 25 Dicembre, fino alle ore 9 pomer. del 26.
• 3 pomeridiana	• 27 • 41,4	+ 4,3	47	N. m.	Sareno.	Temperat. mass. + 5,4 Temperat. min. - 0,3.
• 9 pomeridiana	• 27 • 41,2	- 0,0	36	N. n.	Chiarissimo.	Dalle ore 9 pomer. del 26 Dicembre, fino alle ore 9 pomer. del 27.
27 Dicembre. Ore 7 antimeridiana	Poll. 27 lin. 9,7	2°9	20	N. d.	Chiarissimo.	Temperat. mass. + 4,6 Temperat. min. - 3,2.
• 3 pomeridiana	• 27 • 8,4	+ 4,3	45	Calma.	Chiarissimo.	
• 9 pomeridiana	• 27 • 7,5	- 0,7	49	N-N-E. dd.	Nuboloso.	

**AVVISO AI SIGG. ASSOCIATI.**

I signori Associati al *Giornale di Roma* sono invitati a rinnovare l'associazione, che va a terminare alla fine del corrente mese, se non vogliono soffrire ritardo nella spedizione.

Quelli poi che dimorano fuori di Roma, sono pregati di far porre il loro nome e cognome, a scanso di equivoci, nei gruppi del danaro che affidano alla posta, ovvero di accompagnarli con lettere di avviso.

**ROMA 28 Dicembre.**

Scrivono da Napoli, in data del 26, che nella Vigilia del Santo Natale Sua Eminenza Rma il sig. Cardinale Lambruschini si recò a Portici a complimentare la Santità di Nostro Signore PAPA PIO IX a nome del Sacro Collegio.

SUA SANTITA' partì da quella residenza nello stesso giorno, alle 4 pomeridiane, e recossi a Caserta. Col solito seguito cranvi l'Emo e Rmo sig. Card. Antonelli, Pro-Segretario di Stato, e S. E. Rma Monsig. Garibaldi, Nunzio Apostolico.

Alla mezza notte SUA SANTITA' celebrò la prima Messa nella Cappella particolare. Alle 7 antimeridiane vi celebrò la seconda. Assisterono a questa Le Loro Maestà coi RR. Principi e Principesse, e tutti si accostarono alla sacra Mensa. SUA SANTITA' pronunziò in tale circostanza un breve discorso condito di tale unzione, che intenerì tutti gli astanti.

Celebrò quindi la terza Messa nella grande Cappella Reale, alla quale fu ammesso anche il popolo.

Il pranzo fu servito nell'appartamento della SANTITA' SUA, ed alla mensa reale sedette anche Sua Eminenza Rma il sig. Card. Antonelli.

Il SANTO PADRE ritornava nel dì 26 a Portici. (Cor. part.)

I primi Vespri della festa dell'Apostolo san Giovanni, contitolare della patriarcale lateranense arcibasilica, furono intonati dall'Emo e Rmo sig. Card. Barberini arciprete della medesima, il quale pontificò la solenne Messa, assistito sempre da quel Rmo Capitolo. Dopo l'Evangelio il sig. D. Tommaso Mazzani, canonico di essa patriarcale, pronunziò il consueto sacro discorso. I secondi Vespri furono cantati da Monsig. Tizzani, già Vescovo di Terni, canonico pur esso di quella arcibasilica.

L'Eccellentissima Commissione provvisoria Municipale fece la solita offerta del Calice di argento e delle Torcie, le quali vedevansi sull'altare papale riccamente adornato. Le teste de' Ss. Apostoli Pietro e Paolo, le reliquie del santo Apostolo ed Evangelista erano alla pubblica venerazione de' fedeli, i quali non lasciarono di accorrere ad una Basilica sì famosa, madre e capo delle Chiese del mondo.

Sabato scorso, 22 del cadente Dicembre, giunsero in Roma, provenienti da Terracina, gli Eccellentissimi sig. D. Ferdinando Fernandez de Cordova Generale in Capo della Spedizione Spagnola nello Stato Pontificio, il Maresciallo di Campo D. Giovanni Zavala, il Brigadiere sig. Marchese di Casasola, ed il Colonnello sig. Conte di Cambresaltas. Le EE. LL. erano qui aspettate da S. E. l'altro Generale Spagnolo D. Francesco Lersundi, il quale da alcuni giorni aveva lasciato Spoleto per recarsi in Terracina, alla cui volta ripartì il giorno 24.

L'Accademia Tiberina, nei Comizi tenuti nel giorno 13, elesse a Presidente per il prossimo anno 1850 il sig. G. G. Belli, uno dei suoi fondatori.

**NOTIZIE DELLE PROVINCE**

JESI 22 Dicembre.

Nella notte del 21 al 22 del corrente, per ordine del Comando Austriaco, è stato arrestato il Governatore Avv. Salmi, e tradotto nella Fortezza di Ancona. (Corr. Off.)

**STATI ITALIANI**

**GRAN DUCATO DI TOSCANA.**

FIRENZE 23 Dicembre.

**NOI LEOPOLDO SECONDO EC. EC.**

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato al Dipartimento dell'Interno; e Sentito il Nostro Consiglio dei Ministri; Abbiamo decretato e decretiamo quanto appresso: Art. 1. L'uso delle Maschere è sospeso in qualunque luogo si di giorno che di notte per il prossimo Carnevale dell'anno 1850.

Art. 2. I Contravventori incorreranno nella pena determinata dall'Articolo 137 del Regolamento di Polizia, nell'arresto, cioè, e nella carcere da 8 a 15 giorni.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per il Dipartimento dell'Interno è incaricato della esecuzione del presente Decreto.

Dato in Firenze li 23 dicembre 1849.

LEOPOLDO.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro Segretario di Stato pel Dipartimento delle Finanze del Commercio e dei Lavori Pubblici G. BALDASSERONI.

Il Ministro Segretario di Stato pel Dipartimento dell'Interno L. LANDUCCI. (Monit. Tosc.)

LIVORNO 23 Dicembre.

Circa le ore due della passata notte si è accidentalmente sviluppato un incendio in un magazzino di mercanzie situato presso la bocca del Porto, che alimentato dagli oggetti facilmente infiammabili che vi si contenevano, ben presto investì tutto lo stabile ed anco si estese alla prossima casa. Mercè la lodevole attività spiegata dalla gendarmeria e dalla compagnia degli artiglieri comandata dal capitano Calvelli, e dell'Architetto Salvatore Guidi, che prevennero i tardi soccorsi dei pompieri, l'incendio poté esser sollecitamente circoscritto alle due case, e verso le nove antimeridiane fu del tutto estinto. Non sono lievi i danni risentiti dai proprietari dei magazzini e botteghe colpite dall'infortunio, e due vittime dobbiamo compiangere nelle persone di due figli di certo Schenone che abitava una delle due case incendiate.

Si distinsero pure in tale funesto emergente le H. e RR. truppe Austriache comandate dal maggiore Schulz, il quale co' suoi uffiziali fu sollecitato a condursi al luogo dell'incendio; e colla loro presenza contribuirono al mantenimento dell'ordine che non fu menomamente turbato, se si eccettuino alcuni furti commessi nei primi momenti dell'agitazione, i di cui autori però vennero ben tosto arrestati con gli oggetti furtivi. (Monit. Tosc.)

**PIEMONTE**

TORINO 19 Dicembre.

**PETIZIONI**

Pel ritorno di S. E. l'Arcivescovo di Torino.

Lunedì (17). — Verso le ore 10 antimeridiane presentavasi al sig. Ministro degli affari interni una deputazione di tre benemeriti cittadini incaricati di presentargli una petizione tendente ad ottenere che vengano rimossi gli ostacoli che impedirono sinora il ritorno di Monsig. Arcivescovo di Torino nella sua Diocesi. Le firme dei diocesani apposte a questa petizione sommano a 10,153, e sono ben lungi da rappresentare il numero totale degli aderenti a siffatta dimanda. Nel cospicuo borgo di Giaveno essendosi incontrata in tutta la popolazione una esemplare unanimità nell'acconsentire ad esprimere questo voto, il Municipio firmò solo, con espressa dichiarazione di agire in nome di tutto il popolo. Costi pure fecero alcuni altri Municipii ove s'incontrò pari consenso. Furono eziandio varii parrochi, i quali accertatisi dell'universal consenso dei loro parrocchiani, a riguardo specialmente degli'illiterati e per amor di brevità, firmarono essi medesimi a nome di tutti. Infine, per lo più nelle campagne, ove incontransi famiglie numerose, secondo gli antichi usi si sottoscrisse solo il capo di casa rappresentando egli anche i sensi degli altri membri più giovani della famiglia medesima. Per tutte queste ragioni si calcola che la suddetta petizione sia effettivamente corroborata dall'assenso espresso per lo meno di trenta mila cittadini tutti secolari, essendosi separatamente proceduto a raccogliere le firme degli ecclesiastici in un'altra petizione già anteriormente consegnata al Guardasigilli di Sua Maestà.

Del resto le firme originali, legate in un volume di qualche grossezza, vennero consegnate al Ministro dell'interno, e si possono all'uopo praticare le più minute indagini onde chiarirne l'autenticità.

La prelodata deputazione era composta dei signori cav. Edoardo della Marmora, Scanagatti e Pezzi, i quali con rispettosa energia esposero al Ministro l'illegalità ed il disdoro della misura con cui uno de'suoi predecessori, violando i principii sanciti dallo Statuto ed insieme le regole dell'eterna giustizia, aveva, sotto il color di consiglio, intimato al venerato nostro Arcivescovo di allontanarsi dalla sua sede in faccia a turpi e riotose dimostrazioni eseguite da pochi mascalzoni, che sarebbe stato dovere di ogni regolare governo di prontamente reprimere. Rispondeva gentilmente il cav. Galvagno Ministro, dichiarandosi personalmente propenso ad adottare la misura di riparazione richiesta ch'egli riconosce voluta dalla giustizia; ma soggiunse di non poter agire in un negozio di tanta importanza senza riferirne all'intero Consiglio dei Ministri, ed assicurò i petizionarii che si farebbe un dovere di provocare le deliberazioni di quel consesso. (Armonia.)

ALTRA DEL 22.

Il giorno 14 corrente, alle ore 4 pomeridiane, S. M. ricevè in udienza particolare il sig. d'Appony, per la presentazione della lettera colla quale S. M. l'Imperatore d'Austria lo accreditò in qualità di suo Inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso l'Augusto nostro Sovrano.

Il giorno 19 corrente, il conte e la contessa di Appony furono ricevuti da S. M. la Regina. (Gazz. Piem.)

MODENA 19 Dicembre.

**NOI FRANCESCO V EC. EC.**

Volendo favorire il più che sia possibile l'industria interna a vantaggio dei nostri sudditi così dovuti

riguardi all'Erario, e nella vista di stabilire massime uniformi nel comparto degli oneri pubblici;

Sopra proposizione del Ministro delle Finanze;  
Sentito il Consiglio de' nostri Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Col primo gennajo 1850, è abolita la privativa raccolta e concia delle pelli, ed è resa libera la vendita delle pelli tanto verdi che lavorate.

2. È accordata però alla Società appaltatrice della suddetta privativa, per lo smaltimento delle sue rimanenze, l'esclusiva facoltà di porre in concia le pelli a tutto agosto prossimo venturo, sotto l'obbligo di non portare aumento ai prezzi della vigente tariffa nella vendita dei pellami di propria lavorazione.

3. Col primo settembre 1850, sarà libera ad ognuno la concia delle pelli, salva l'osservanza di quelle discipline che d'ordine nostro saranno stabilite dal Ministero delle Finanze.

4. A tutto il prossimo anno 1850, saranno conservati in vigore i dazj attuali per l'esportazione delle pelli verdi, che erano soggette all'appalto, e per l'importo dei corami e delle pelli di estera lavorazione.

5. A parziale indennizzo della perdita che deriva all'Erario dalla abolizione della suddetta privativa, la tassa annua sui bestiami, le cui pelli erano soggette come sopra all'appalto, sarà col prossimo venturo anno aumentata, portando a centesimi 60 quella di centesimi 30, ed a centesimi 30 l'altra di centesimi 15. Rimarrà ferma l'attuale tassa di centesimi 6 per ogni capo di bestiame minuto. Questa tassa sarà estesa per tutto lo Stato.

6. Col primo gennajo 1850, sarà pure resa libera la fabbricazione e vendita delle carte da giuoco, le quali saranno munite di un bollo per ogni giuoco, la cui tassa sarà la metà di quella del bollo, di cui dovranno parimenti munirsi le carte da giuoco procedenti dall'estero, conformemente alle discipline che saranno notificate al pubblico dal Ministero delle Finanze.

7. Col primo gennajo 1850, rimane sciolto l'attuale contratto d'appalto dei dazj di consumo al forese. Il predetto Ministero delle Finanze ci proporrà la Legge per estendere con principj eguali per tutto lo Stato l'applicazione dei summentovati dazj, però colle opportune modificazioni di tariffa rispetto alle Provincie d'oltre Apennino, e frattanto ne assumerà l'economica amministrazione, salva la conclusione di un nuovo appalto generale, o di parziali convenzioni.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente nostro Decreto.

Dato in Modena dal nostro Ducale Palazzo questo giorno 14 Dicembre 1849.

FRANCESCO.

(Il Messaggiere di Modena.)

## REGNO LOMBARDO-VENETO

VENEZIA 20 Dicembre.

Ci riesce di viva soddisfazione il poter annunziare che l'eccelso I. R. Ministero del commercio, industria e pubbliche costruzioni, si è determinato, nelle provide sue cure, di ordinare la pronta ripresa dei lavori alla gran Diga di Malamocco, che furono, come tante altre grandi opere, interrotti in forza delle deplorabili politiche vicissitudini, che travagliarono per ben quasi due anni il nostro paese.

L'I. R. Direttore superiore delle pubbliche costruzioni pel Regno Lombardo-Veneto, cavaliere Negrelli, è arrivato già nella nostra città per dar immediatamente gli ordini opportuni; onde una misura tanto benefica sia messa senza indugio in esecuzione. (Gazz. di Venezia.)



## STATI ESTERI

### CONFEDERAZIONE SVIZZERA

LUCERNA.

L'inchiesta giudiziaria relativa agli antichi membri del gran Consiglio compromessi negli affari del Sonderbund, che dura da 2 anni, comincia ad avvicinarsi alla fine. Tutti i membri in istato di accusa furono citati pel 21 Dicembre innanzi al tribunale criminale. (F. S.)

### FRANCIA

PARIGI 18 Dicembre.

Deplorabili incidenti ebbero luogo fra i reclusi a Belle-Isle.

Molti detenuti speranzosi di essere posti in libertà, vedendo partire l'Archimede senza prenderli a bordo, raggiunsero un tal grado d'eccitazione, che ruppero alcune capanne e ne fecero una catasta cui diedero il fuoco.

Il Colonnello Pierre avendoli voluti aringare, uno dei detenuti uscì dalla folla, e lo insultò gravemente. Il Colonnello si contentò di annunziare che se al mezzogiorno del domani non fosse rientrato l'ordine e rimessi all'Autorità 10 dei capi, avrebbe proceduto all'arresto colla forza.

I detenuti non avendo obbedito, al domani entrò la truppa ed arrestò 10 capi.

Mentre erano tradotti alla cittadella uno riuscì a fuggire e venne inseguito dalla guardia.

Un soldato stava per raggiungerlo, quando il fug-

gente si volse e tentò prendergli il fucile. Il soldato, costretto a difendersi, fece fuoco e colpì mortalmente il detenuto, che spirò alcuni momenti dopo.

(Constitutionnel.)

— Appresso relazioni avute, pare che l'Autorità sia sulle tracce d'un intrigo socialista, e prenda le providenze necessarie per arrestarne il corso mediante perquisizioni ed arresti, ove il bisogno lo richiedesse.

— La riunione dei Rappresentanti, che si tiene al palazzo d'Orsay, addivenne nell'ultima tornata ad una importante risoluzione. Centoventi membri della destra posero le basi della società, il cui solo oggetto è opporsi al progresso del socialismo. Ogni cittadino, di qualsivoglia condizione, potrà far parte della società, che si estenderà a ciascuno degli 86 Dipartimenti. Si opporrà opuscolo ad opuscolo, banchetto a banchetto, propaganda a propaganda. La società prenderà il titolo di *Ligue de bien public*. (F. F.)

— Un nipote del Generale Oudinot-di-Reggio, M. De Lorencez, capo-battaglione di Zuavi, è rimasto ferito all'assedio di Zaatcha. È questo il terzo membro di quella famiglia che vien colpito dalla pale arabe; il colonnello Oudinot morì alla testa del suo reggimento, e il Generale stesso fu ferito in una coscia mentre andava a vendicare la morte del fratello. Le lettere d'Africa fanno sperare però che la ferita del Comandante Lorencez non avrà serie conseguenze. (Union.)

ALTRA DEL 19.

Dopo il sig. Charamaule proposero ieri altre emende i sigg. Lebreton, Gillon e Mauguin, che non ebbero miglior sorte. Quest'ultimo cominciò dal confutare le parole del ministro delle finanze, e destò dall'una e dall'altra parte dell'Assemblea un gran tumulto. Gran numero dei Deputati abbandonò la sala, e così la seduta ebbe termine.

Oggi Mauguin ha ripreso il suo discorso proponendo che l'abolizione della tassa abbia luogo il 1.º Maggio 1850. La discussione è stata lunga e spesso interrotta.

Il sig. Thiers assisteva alla seduta; gli amici lo circondavano congratulandosi. Si crede ch'egli prenderà la parola su qualche emenda.

La Commissione del Bilancio ha deciso che qualunque emenda al progetto ministeriale sarà da essa combattuta. (Ivi.)

— Un nuovo progetto di legge preparato dal governo, diceasi, che debba conferire ai Prefetti dei Dipartimenti il diritto di scegliere i *Maires* e gli Aggiunti nei Consigli Municipali, ed anche al di fuori di questi Consigli quando ne avranno riportati due rifiuti. (Pays.)

NANTES 10 Dicembre.

L'antico Tempio dell'Immacolata Concezione, da 60 anni desolato e ruinato, si è finalmente riaperto. Alle ore 8, Monsignor Jaquemot si è presentato alla porta della Chiesa: ricevuta l'acqua santa secondo il rito, ed aspersala sull'innumerabile stuolo di fedeli, fin dal primo mattino ivi unito, inginocchiati a piè di Nostra Signora. Cominciò la cerimonia colla benedizione delle tre statue, rappresentanti la Madonna delle Vittorie, S. Giuseppe e S. Giovanni, le quali adornano l'Altare stesso. Quindi, assistito dal Clero, offrì l'incruento Sacrificio, nel qual tempo si fece una questua per la restaurazione della Chiesa. Finita la Messa comunicò un grande numero de' fedeli. I fanciulli addetti al coro della Cattedrale, colle tenere loro voci cantarono le glorie di Dio e della Regina del Cielo. Il sacro rito ebbe fine colla benedizione data solennemente dal Vescovo.

(Ami de la Religion.)

### ALGERIA

ALGERI 15 Dicembre.

Si hanno notizie del Colonnello Daumas, in data del 10 Dicembre. — Il Colonnello, dopo aver sottomesso completamente Ouled-Nails, aspettava a Bou-Gada l'arrivo del Colonnello Barral. Ei sapeva dagli arabi che il Generale Herbillon era presso O-Soltan, dove riceveva delle sottomissioni, e riscuoteva contribuzioni di guerra.

Questi particolari sono conformi alle indicazioni da noi date sui progetti del Generale Herbillon dopo la presa di Zaatcha. — Il Generale non deve tardar molto ad arrivare a Costantina, e pare che tutto faceva prevedere che le colonne di Sétif e di Bathna non avranno a penar lungo tempo per compiere le loro operazioni. (Monit. Alger.)

### SPAGNA

Una curiosa ed importante scoperta è stata fatta verso il 25 novembre a Saragozza.

Nell'eseguire certi scavi fra le rovine di un edificio romano a poca distanza dal Porto, i lavoranti trovarono, alla profondità di circa 4 piedi, un'immensa quantità di pietre calcinate, alcuni pezzi di legno carbonizzato, e diversi blocchi di metallo infornati che portavano egualmente le evidenti tracce dell'azione del fuoco. Quindi incontrarono della terra vegetale, e immediatamente sotto a questa uno strato immenso e sodo di cenere, alla quale mischiavansi innumerevoli frantumi di vasellame, di varie forme e grandezze, della celebre argilla di Sagunto.

Dalle stesse ceneri si ritirarono tre Lampade di terracotta intiere, che parevano aver servito recentemente, giacchè ciascuna conteneva la miccia col suo luminello, e all'esterno di esse si scorgevano alcune macchie d'olio o grasso che sembravano freschissime; un vaso Lacrimatorio in cui era scolpito da ambe le parti un occhio piangente; un'anfora con un'iscrizione che comincia: *M. Marcel . . . Vari . . .* e di cui il resto è cancellato; sette vasi piani con medaglie o monete celt-ibere in bronzo, collocate per piano e non per taglio; diverse figurine ed oggetti di fantasia parimente in bronzo, ed altri in argilla Saguntina, la maggior parte benissimo conservati.

Scavando ancora tre o quattro piedi più giù si è scoperto un pavimento romano di sei pollici di grossezza, e composto di calce idraulica, di piccole pietre e di piccoli ritagli di cuojo duri quanto il granito. Al di sotto di questo pavimento si trovò della terra primitiva che cuopriva una grande quantità di ossa umane, parte imputridite e parte fossili, e fra queste parecchie medaglie celt-ibere in bronzo tutte ossidate. Eravi poi un vaso, pure di bronzo, tutto coperto all'esterno di iscrizioni celt-ibere disposte in linee continue, cioè che facevano il giro del vaso senza interruzione, e separate le une dalle altre orizzontalmente da un cordone in rilievo.

Tutti questi oggetti sembrano confermare la congettura che prima dell'invasione cartaginese e dell'invasione romana, le nostre contrade fossero abitate da un popolo già pervenuto a un grado inoltrato di civilizzazione.

Questi oggetti sono posseduti dal sig. Bonaventura Hernandez di Saragozza, dotto archeologo, che ha fatto fare quegli scavi, e che ha intenzione di proseguirli. (F. S.)

## GRAN BRETAGNA

LONDRA 16 Dicembre.

La direzione del Post-Office in Inghilterra ha fatto affiggere in tutti gli uffici delle poste del Regno Unito un avviso che contiene fra le altre disposizioni questa che si riferisce al trasporto dei libri e stampati gravati in Francia da oneroso dazio.

« D'ora innanzi un volume stampato può essere spedito su tutti i punti del regno, alla tariffa estremamente moderata di 6 denari (60 centesimi) per libbra (la libbra inglese è un poco meno di un mezzo chilogrammo) ».

— Leggesi nel *Perth Magazine* del 15 dicembre.

« Si dice che S. M. la Regina sia in procinto d'istituire un nuovo ordine cavalleresco chiamato l'Ordine di Minerva, e destinato all'incoraggiamento della letteratura, delle Belle Arti e delle professioni dotte. Il nuovo Ordine si comporrebbe di 24 cavalieri, oltre il Sovrano, e sarebbe eguale in dignità all'Ordine militare del Bagno. I cavalieri porterebbero una stella d'argento a 9 punte, e un nastro giallo chiaro che dalla spalla destra scenderebbe inclinato alla parte sinistra del petto. Nel centro della stella sarebbe espressa in ricamo la figura di Minerva coll'epigrafe: *Omnia posthabita scientiae*. Parecchie persone distinte in Letteratura, Belle Arti, Fisica, Giurisprudenza ec., sono designate per far parte di quest'Ordine, la cui istituzione precederà, come si dice, l'apertura del Parlamento.

— La società dei negozianti dei pesci ha destinato una somma di 37,500 fr. per l'erezione d'una Chiesa cattolica in Derry.

### NEWCASTLE.

Il Rmo Monsignor Larkin, Vescovo di Toronto nel Canada Superiore, è arrivato ai 5 di Dicembre in Newcastle in via per Roma affine di trattarvi importanti affari riguardanti la Chiesa Cattolica dell'America. (Catholic Standard.)

### SCOZIA

In un'adunanza di cattolici, tenutasi, or sono pochi giorni, in Duntoker, e presieduta dal signor Giovanni Mackay, fu risoluto ad unanimità di aprire una sottoscrizione per l'erezione di una nuova cappella cattolica, e per soccorrere in ogni possibile maniera il Rev. Alessandro Munroe loro parroco.

### IRLANDA

DUBLINO.

Nella chiesa di S. Niccola la festa del Santo Patrono fu celebrata splendidamente; apparati magnifici, Messa solenne, e sceltissima musica. Ma sopra tutto bello e commovente spettacolo furono 400 fanciulli d'ambi i sessi in candidi vestimenti, che con angelico contegno e divozione s'accostarono a ricevere per la prima volta il Pane degli Angeli. (Freeman.)

### PAESI BASSI

Il 19 di Ottobre si è consecrata una nuova Chiesa in Nieuw-Schoonebeek, provincia di Drenthe. In questa provincia fino all'anno 1795 era proibito, che un Prete cattolico vi passasse la notte, e solo nella Fortezza di Koovorden, perchè nella guarigione vi vi erano alcuni Cattolici nel 1786 erasi permesso che vi si esercitasse il culto cattolico più o meno pubblicamente. Da questa prima concessione in poi e nel pre-

sento secolo vi si sono successivamente stabilite cinque Parrocchie, cioè: a Veenhuizen nel 1826, a Fredericksoord nel 1828, ad Assen nel 1833, a Zandberg nel 1833, e a Nieuw-Schoonebeck nel cadente anno 1849. Questa ultima parrocchia deve la origine ad alcuni operai vestfalglesi, i quali una ventina di anni fa vi si stabilirono per dirozzare alcuni terreni d'innanzi inculti. Questa piccola popolazione a poco a poco accresciuta forma oggidì un Comune di 400 anime. Una somma di 4500 fiorini si è accordata dal Governo per la costruzione d'una chiesa e d'un presbiterio: una questua generale fatta tra i cattolici del distretto ecclesiastico di Salland, Drenthe e Groningue ha supplito al resto. (Ami de la Rélig.)

### DANIMARCA

COPENAGHEN 6 Dicembre.

Il barone di Lillencron ha rimesso al re una lettera particolare dei membri della luogotenenza dei ducati, nella quale essi propongono una riunione di uomini di confidenza nel modo indicato dai giornali tedeschi. Il re ha fatto rispondere dal Segretario di Gabinetto nel modo seguente.

„ S. M. vede con piacere che i suoi sudditi, eziandio quelli che hanno traviato e si sono dimenticati del loro dovere, si accostino al suo trono nel desiderio di metter termine alle differenze nate dalle loro leggerezze e dal loro accecamento. Non vi è cosa che torni più grata a S. M. che veder l'ordine e la tranquillità ne' suoi Stati, e i suoi sudditi liberati dai mali che li opprimono. Ma S. M. non è disposta ad autorizzare una simile riunione d'arbitri fuori della Danimarca, e non verrà a trattative per la pace con altri se non colla potenza che già se n'è incaricata a nome dell'Alemagna, cioè colla Prussia. D'altra parte gli affari dello Schleswig-Holstein saranno trattati dalla Commissione federale provvisoria dell'Alemagna, presso la quale il re, come membro della Confederazione germanica, sarà rappresentato dal sig. Bulow, che è partito con questo fine per Francoforte „ (F. T.)

### GERMANIA

FRANCOFORTE 14 Dicembre.

L'istituzione della nuova Commissione federale avrà luogo giovedì prossimo. A quest'ora tutti gli Stati Alemanni hanno dichiarato di aderire allo stabilimento della suddetta Commissione.

Lunedì scorso l'Assemblea Costituente ha presentato al Senato la nuova Costituzione. (Journ de Franof.)

### PRUSSIA

BERLINO 13 Dicembre.

Si dice che l'Imperatore d'Austria ha indirizzato al Re di Prussia una lettera autografa di natura tale da dissipare ogni timore circa un conflitto che nascer potesse fra l'Austria e la Prussia in seguito delle ultime Note cambiate fra i due Gabinetti. L'Imperatore dichiara in questa lettera che ei presterà alla Prussia il più attivo e sincero concorso pel mantenimento dell'ordine e per la tranquillità dell'Alemagna. (Gazz. di Spener.)

ALTRA DEL 14.

Stamane è partito alla volta di Francoforte tutto il personale prussiano della Commissione federale, precedentovi già fin da ieri dal sig. di Radowitz. Si crede che il 17 seguirà l'abdicazione del vicario dell'impero. Ieri sera è qui giunto il sig. di Pechlin. (Gazz. d'Augusta.)

SCHWERIN 10 Dicembre.

Il Ministero ha indirizzato una nota al gabinetto prussiano in risposta alla protesta fatta da questo contro la legge fondamentale del granduca di Mecklemburgo-Schwerin. Il Governo mecklemburgese dichiara, dicesi, in questa nota che manterrà la legge fondamentale approvata dalla Dieta, e sanzionata dal granduca, e che quanto alla protesta del granduca di Mecklemburgo-Strelitz, cui si riferisce il Governo prussiano, la decisione di questo affare non è di competenza della Prussia. (Gazz. Costituz.)

### ANNOVER.

Nella seduta della Camera dei deputati, tenuta li 11 corrente, fu letta una relazione del Governo intorno alle negoziazioni riguardanti la questione tedesca. Vi si dice che l'Annover e la Sassonia aderirebbero al trattato del 26 maggio per uno Stato federale ristretto, purchè si cercasse da senno di promuovere l'unità dell'Alemagna; ma che al Governo annoverese pareva che ciò non fosse stato fatto finora. (G. U.)

Levò gran rumore in Annover la notizia d'una convenzione, conclusa recentemente fra la Prussia e Brunswick (che, com'è noto, al mancare dell'attual casa regnante va a ricadere in quella d'Annover), la quale in sostanza conterrebbe la rinunzia della superiorità militare alla Prussia. Dicesi che l'Annover abbia protestato vigorosamente,

non solo a Brunswick e a Berlino, ma altresì presso la Regina d'Inghilterra. (Loyd.)

STUTTGARDT 12 Dicembre.

La Camera è entrata fin d'ora inaspettatamente in aperto conflitto col Governo; e non la sola maggioranza, ma tutta quanta l'Assemblea, ad eccezione tutt'al più di due membri. Poco dopo aperta la seduta del 12, il deputato Susskind ricordò un'espressione dell'attuale Ministro degli esteri nella prima Camera, al tempo della passata Dieta, relativamente ai diritti fondamentali: che, cioè, la loro validità andasse unita a quella della Costituzione dell'Impero. Il Ministro, nello schiarirla, disse pure che la prima Camera non era ancora cessata. Sorse quindi grande agitazione tra tutti i deputati Reyscher (centro destro) disse: „ L'asserzione del Ministro sia in opposizione coll'art. 1. della legge del 1. luglio (legge elettorale.) La Camera de' privilegiati è sciolta, una legge formale l'ha soppressa. Io protesto in nome del paese contro tale asserzione. „ Tutta la Camera applaudì; de Schlayer prese a sostenere l'asserzione del suo collega, dicendo crederla appoggiata al diritto; spettare ai deputati attuali d'intendersi col Governo: una seconda Camera non essere ancora costituita, e perciò egli attenevasi, fino alla conciliazione della faccenda, alla Costituzione del 1819. Egli offese inoltre il Ministero Romer, i cui membri non si erano peranco opposti al Governo, e con essi quelli ancora della precedente maggioranza, dicendo, che le cose più importanti si erano allora (nel giugno) trattate con un silenzio, di cui aveasi a stupire; ben egli sapere come si era rapportata la faccenda a S. M. Finì quindi col respingere la protesta della Camera, e con lui si levarono altri Ministri. De Zwergern propose, in mezzo all'agitazione generale, di sospendere la seduta; di mandare tosto le espressioni dei Ministri alla Commissione per le leggi dello Stato, onde averne il giudizio, e poi trattarne nella prossima seduta. Tutti i deputati di nuovo s'alzarono, meno due.

Prima già, avea Mohl comunicato il contenuto degli atti, trasmessi dal Governo alla relativa Commissione. In un dispaccio del Ministero all'invitato wirtemberghese in Vienna si esponeva l'idea che i Governi tedeschi avessero a prendere l'iniziativa nell'affare della Costituzione, essendo assolutamente necessario che non si abbia a tornare alle precedenti condizioni, ma che si abbia a istituire un Parlamento. Vi si fa poi cenno che l'Austria avesse promesso di poter entrare in una più stretta relazione colla Germania; che anche a Monaco s'erano fatte eguali comunicazioni; e si erano avviate pratiche per intendersi col Gabinetto bavarese sopra una base, alla quale era da sperarsi che fossero per prender parte anche altri Governi, e che quindi parteciperebbero il risultato all'Assemblea dell'Impero. Il Ministro dell'esterno aggiunse che non potrebbe concedere al futuro Parlamento una piena facoltà di stabilire la Costituzione, ma sarebbe affidato il risultato finale alla sua discussione; affinché tutto si combinasse per via conciliativa. (G. U.)

ALTRA DEL 13.

La Gazzetta Universale dà il seguente ragguaglio della sessione del 13: „ Dopo il grande conflitto, in cui il giorno innanzi erano venuti la Camera e i Ministri, era quasi impossibile di più intendersi. La Commissione, cui erano state trasmesse le espressioni dei Ministri, dichiarò, per mezzo del suo relatore Reyscher, che la rappresentanza del 1819 era per sempre soppressa; che l'attuale Assemblea formava la sola rappresentanza del popolo; che un Ministro, che operi contro le chiare determinazioni dei diritti fondamentali e della legge del 1. luglio, si rendeva colpevole di manifesta violazione della Costituzione e della legge; che, infine, codeste idee fossero espote in un indirizzo alla Corona, di cui già presentavasi il progetto. Reyscher ricordò eziandio l'espressione del Ministro dell'interno, che tutto il Ministero riserbavasi di tornare alla rappresentanza del 1819, quando non potesse accordarsi colla Camera. I Ministri cercano, prima, di evitare la discussione, poi, di giustificare le loro intenzioni; ma, ad onta di tutti i loro sforzi, 53 deputati contro 6 accettarono il rapporto della Commissione e l'ideato progetto d'indirizzo, che, espote tutte le ragioni di legge, chiude colle parole: „ (Noi dichiariamo essere nostra ferma convinzione che un Ministero, il quale avesse ad operare contro le chiare determinazioni dei diritti fondamentali e della legge del 1. luglio, formante parte del diritto costituzionale wirtemberghese, si renderebbe colpevole di manifesta violazione contro la Costituzione e la legge: preghiamo V. M. di farci pervenire una dichiarazione che dia piena tranquillità al paese, minacciato nei suoi più importanti diritti ed interessi.)

### IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 14 Dicembre.

La Gazzetta di Vienna reca una proposta del Ministro dell'interno e la relativa sovrana appro-

vazione, circa alla condizione degl'impiegati, mutata in virtù della nuova organizzazione politica. Per essa si stabilisce che dal 15 dicembre di quest'anno tutti gl'impiegati di concetto appartenenti a questa categoria, sono messi in disponibilità; che ognuno d'essi deve essere disposto a ricevere una destinazione per qualunque luogo si sia, senza diritto a compenso di spese di viaggio o di accasamento; la disponibilità cessa col conferimento d'un nuovo impiego stabile, per quelli che non ottenessero codesto impiego stabile ma fossero ancor richiesti de' loro servigi, comincia un anno di favore dal momento che cessano codesti servigi, e per gli altri dal momento che si scioglie l'autorità, cui essi appartenevano. Spirato poi un anno, senza che abbiano conseguito nuovo impiego, vengono messi in quiescenza temporanea. Anche gl'impiegati di ordine sono posti egualmente in disponibilità, e non ottenendo impiego o quiescenza permanente, si cercherà possibilmente d'impiegarli nelle cancellerie verso abbuono d'un soldo corrispondente; e nei casi di tramutamento di luogo, con assegnamento del 20 per cento dell'ultimo stipendio goduto, a titolo d'indennità di viaggio. Si avranno in considerazione gli alunni di tre anni di lodevole servizio. Unico diritto alla promozione dev'essere quindi innanzi la capacità ed il merito. I presidenti di Circolo o consiglieri di Luogotenenza formano la prima categoria, i consiglieri di Circolo e capitani di circondario la seconda; i concepisti delle Luogotenenze e dei Governi, non che i commissarii di circondario la terza. Le nomine degl'impiegati delle due prime categorie spettano al Ministro dell'interno, quelle della terza ai Luogotenenti; però non può succedere il tramutamento d'un commissario di circondario da un paese della Corona all'altro senza l'approvazione del Ministro. S'intende già che il presente regolamento non è applicabile per ora se non ai paesi, ove la nuova organizzazione politica sta per attivarsi.

ALTRA DEL 15.

Il contratto del Banco coll'amministrazione delle finanze, di cui si è fatto cenno, e che, concernendo la fusione di parecchie partite, dovute da quest'ultima, in una sola partita generale, di f. 96,948,768:28 c., fruttanti il 2 per cento, viene atteso con grande impazienza, non istarà molto ad essere pubblicato. Le principali sue determinazioni sono le seguenti: Non si comprendono nel presente contratto i fiorini 128,400,000 derivanti da antiche sovvenzioni del Banco allo Stato, circa, i quali è già regolato l'occorrente da precedenti convenzioni. Lo stesso dicasi dei f. 2,900,000 la cui scossione è di natura eventuale, provenendo da anticipazioni, mallevorie e simili, fatte a favore dei monti di pietà. (Da questa esposizione risulta che lo Stato, in complesso, deve al Banco la somma di f. 228,200,000 in numero rotondo.) A pagamento della sovrindicata partita recente di f. 96,848,798:28 c., vengono destinati fiorini 60,000,000 del nuovo prestito 4 e mezzo per cento, e 24 milioni dei compensi di guerra piemontesi. Per l'avanzo di fiorini 12,948,768:28 c., verrà stipulato un altro contratto. Quanto all'importo dei compensi di guerra, il Ministero delle finanze si riserva di disporre in modo che, sopr'ogni rata entrante dal Piemonte, esso ne avrà a cedere almeno due terzi al Banco, e alla riscossione dell'ultima avrà a soddisfare alla totalità della somma restante, in contanti o con cambiali su piazze estere. Per gli assegni della cassa centrale e i biglietti d'ipoteche parziali al 3 e 5 per cento, emessi pel pagamento del nuovo prestito 4 e mezzo per cento, fu stabilito che ne sarebbe fatto il rimborso in sei rate successive, cominciando dal 31 luglio 1850. Questa convenzione conferma l'opinione di quelli, che non poterono mai dar peso ai computi di certi fogli radicali, secondo i quali il debito dello Stato si sarebbe accresciuto di 29 milioni, e, secondo un giornale già soppresso, fino di 41 milioni di fiorini; mentre invece, pel fatto, furono eseguiti alcuni rimborsi.

La contraddizione, che si potrebbe osservare fra l'importo di questi, e la somma, di cui il debito dello Stato effettivamente si sminui, non è se non apparente, e derivata dalla quantità dei biglietti di banco e assegni parziali, affluenti pel pagamento del prestito 4 e mezzo per cento. Mentre adunque il prospetto pel Banco era logicamente e giustamente combinato, solo rimanendo a desiderarsi che la notizia illustrativa vi fosse stata aggiunta in forma d'osservazione, non possiamo se non compiangere la leggerezza di quei giornali, che improvvisarono un enorme disavanzo; e sparsero timori, che ad ogni uomo, alquanto istituito, debbono apparire evidentemente privi d'ogni fondamento e degni anzi di riso.

(Gazz. di Vienna.)

### RUSSIA

Il giornalismo in Russia sembra in grande aumento; vi si pubblicano attualmente 156 tra gazette e giornali, di cui 113 in lingua russa, 30 in tedesca, 8 in francese, 3 in inglese, 1 in polacca.

ed i in italiana, nè sono compresi in questo numero i giornali della Polonia e della Finlandia. In Mosca furono pubblicate d'ordine imperiale le seguenti opere: *Antichità dell'Impero Russo*, e *Antichità russe nella vita ecclesiastica e civile*: il testo è lavoro dell'archeologo di Mosca, Iniegirew.

**IMPERO OTTOMANO**

**COSTANTINOPOLI 8 Dicembre.**

I fortunati, cessati appena da pochi giorni, che imperversarono in questi mari, hanno cagionato danni notevoli a vari navigli. Non si conoscono ancora dettagliatamente gli effetti del turbine, ma tuttavia l'ansietà è grande nella classe commerciale, tanto maggiormente che nel Mar Nero si trovarono vari attrezzi di navigli, che si suppone abbiano fatto getto. — In seguito all'inclemenza della stagione, la flotta ottomana, che da qualche mese era disposta a scagliarsi nel Bosforo, fu rimurchiata da piroscali nelle acque dell'Arsenale.

Secondo l'*Impartial* del 7, le squadre francese ed inglese si trovavano tuttora nello stesso sito, l'una cioè nella baia di Bescika, l'altra a Vurlà. Correva voce che esse svernerebbero nel Levante, però non si sapeva nulla di positivo in proposito. Il 3 era arrivata a Vurlà la fregata a vapore *Prony*, procedente da Tolone, con a bordo un impiegato superiore del Ministero degli affari esteri, che dopo un breve abboccamento col viceammiraglio partì nuovamente, colla stessa fregata a vapore, per Costantinopoli. — Da Salonico annunziano in data 21 novembre essere cessato qualunque sospetto di pirateria in quelle parti.

Secondo una voce contenuta in un carteggio del *Journal de Constantinople* da Sira in data 28 p. p., si attenderebbe in quella città l'arrivo di 800 profughi attualmente a Lamia, i quali ricorrerebbero alla Porta onde ottenerne i sussidi loro negati dalle autorità elleniche. Il celebre ladro *Kiatip-Oglou* fu tradotto nelle carceri di Adrianopoli, ove s'incominciò già il suo interrogatorio. Fuora egli nega tutti i furti a lui attribuiti.

A Smirne si spera prossima l'attivazione di un mulino a vapore, contandosi già il sultano e i suoi dignitari fra' primi sottoscrittori di questa impresa, a cui quegli abitanti appongono non lieve importanza. — Frattanto si rileva dalle corrispondenze di Alessandria del 26 p. p. che al Cairo ebbe luogo il gran consiglio de' governatori e degli sceik, presieduto da Abbas-pascià allo scopo di migliorare la condizione della classe agricola. La lunga discussione su tale oggetto seguì in perfetto ordine; furono adottate importanti misure, come quella di privare i livellari prodighi e debitori verso lo Stato, de' terreni da essi posseduti a tale titolo, restituendo questi ai vessati abitanti de' villaggi. Si loda molto il senno e l'equità manifestati da Abbas-pascià in tale circostanza. Il 20 novembre furono lette solennemente le lettere di felicitazione dirette da S. M. il Sultano e da Sua Altezza Imperiale la Sultana-madre al Pascià nell'occasione della circoncisione di suo figlio, le quali contengono le espressioni più benevole verso l'attuale vicere' di Egitto. (O. T.)

**OCEANIA**

**GIAVA 26 Settembre.**

Il Monte Murapiè, vulcano del distretto di Kadoe, che da gran tempo si credeva spento, ha testè fatta una lunga e terribile eruzione, le cui devastazioni si estesero a gran distanza.

Il giorno 12, al mattino, mentre un uragano imperversava, cominciò l'eruzione, e continuò sino alla sera del 17, cioè 5 interi giorni, accompagnata da un rimbombo spaventevole. Il vulcano vomitava fiamme gigantesche, nubi immense di fumo, e quantità sterminata di pietre e di ceneri.

Queste materie, cacciate dal vento, si sparsero non solamente in tutto il distretto di Kadoe, ma ben anche in quelli di Giokjokarra e di Sovrakarta. Su diversi punti, specialmente a Moentalan, a Magalun ed a Soela, il suolo era coperto di ceneri sino all'altezza di tre pollici.

La riviera di Blongkeng si è colmata, quasi interamente, per le materie rigettate dal vulcano, e si teme che straripi nella prossima stagione della pioggia.

Tutti gli abitanti fuggirono appena cominciò l'eruzione, ed è probabile che nessun di essi sia perito; ma la perdita materiale è incalcolabile: le piantagioni di riso, di tabacco e d'indaco, non che i campi di grano, patirono immensamente.

Nei distretti di Bagelen e di Bangioemee si sentirono durante l'eruzione del monte Murapiè, frequenti e forti scosse di tremuoto. (G. P.)

**METEREOLOGIA.**

Annunziamo nei numeri 117 e 123 una magnifica meteora che nella sera dei 13 Novembre si era vista in Toscana, in Napoli ed in Palermo.

Ora aggiungiamo essersi nella sera stessa veduta in Malta ed in Tripoli, come si legge nel seguente articolo del *Portafoglio Maltese* dei 13 corrente.

*Malta 13 Dicembre.*

Il nostro corrispondente di Tripoli ci scrive quanto segue:

Un fenomeno celeste si è prodotto in Tripoli il 13 corr. Novembre alle ore 6 e mezza di sera. Una meteora luminosa avanzandosi dall'ovest all'est, è venuta a terminare il suo corso rapido e fosforescente in una delle prime case del quartiere ebreo. L'aria era calma, il cielo puro d'ogni nuvola. Terminando colà il suo corso, senza detonazione, essa si è immersa in una chiavica posta al centro di questa casa, nel cortile; ma nel penetrare nel suolo dalle aperture della chiavica, fece scoppiare in varie parti il pavimento, che in due luoghi ha ridotto in pezzi, producendo due scavi di un piede di profondità all'incirca. Si suppone che questi scavi, che si trovarono immediatamente sulla linea che percorrono due condotti sotterranei, siano stati il risultato della compressione dell'aria in questi stessi condotti, effetti probabili dell'elettricità. Tutti gli abitanti, molti dei quali videro la colonna di fuoco e la sua direzione, sono meravigliati del fatto; ma ciò che vi ha di curioso, sono le ricerche che gli abitanti della casa ed i loro parenti, accorsi al rumore, hanno fatto onde ri-

trovare la massa luminosa, che non dovrebbe essere altro, secondo loro, se non un *globo d'oro puro*. Una ragazza e sua madre erano nel cortile allorché cadde il fuoco. Confusa dalla luce, la madre è caduta. La ragazza rimase ferita alla testa dallo scoppio di una pietra. La sua ferita del resto fu leggiera.

— Lo splendore della meteora, nel giorno e ora indicati dal nostro corrispondente di Tripoli, è stato pure veduto in quest'isola.

(Port. Malt.)

**ARRIVI**

DAL GIORNO 23 AL GIORNO 24 DICEMBRE.

- Armone Carlo, di Milano, Proprietario, da Regno.
- Bullod Luigi, di Francia, Negoziante, da Civitavecchia.
- Bilco C., di Francia, Possidente, da Parigi.
- Bonanni Giuseppe, di Roma, Computista, da Napoli.
- Canori Scipione e Filippo, di Roma, Possidenti, da Napoli.
- De Nassau, dei Paesi Bassi, Contessa, da Parigi.
- De Giaveno P. Placido, di Sardegna, Religioso, da Torino.
- De Dominicis, di Roma, Avvocato, da Napoli.
- Grenet A., di Francia, Commesso, da Genova.
- Huffer Guglielmo, di Prussia, da Napoli.
- Milona P. Gaetano, di Regno, Religioso, da Bologna.
- Menicucci P. Fedele, di Regno, Religioso, da Napoli.
- Nardoni Filippo, Tenente Colonnello, da Napoli.
- Pages Antonio, di Francia, Possidente, da Napoli.
- Rossi P. Vincenzo, di Sardegna, Religioso, da Civitavecchia.
- Royer Carlo, di Francia, Possidente, da Napoli.
- Reynaud Giovanni, di Francia, Commesso, da Civitavecchia.
- Rospigliosi, di Roma, Principe, da Napoli.
- Siffredi Giacomo, di Sardegna, Sacerdote, da Genova.
- Sorgenti Fabio, di Roma, Sacerdote, da Napoli.
- Torioli Luigi, di Perugia, Possidente, da Napoli.

DAL GIORNO 24 E 25 AL GIORNO 26 DICEMBRE.

- Ambrosi Francesco, di Pesaro, Negoziante, da Livorno.
- Borletti Carlo, di Sardegna, Proprietario, da Napoli.
- Brenn, di Prussia, da Livorno.
- Braun Emilio, di Prussia, Segretario, da Livorno.
- Bordoati Antonio, di Sardegna, Geometra, da Livorno.
- Botticelli Alessandro, di Firenze, Pittore, da Livorno.
- Ceresole A., di Sardegna, Sacerdote, da Livorno.
- De la Varr, d'Inghilterra, Nobile, da Livorno.
- De Riso Antonio, di Napoli, Religioso, da Perugia.
- Gusman Paolo, di Malta, da Firenze.
- Giraud Achille, di Francia, Negoziante, da Civitavecchia.
- Henry Wells, di America, da Livorno.
- Malaspina Niccolò, di Parma, Marchese, da Livorno.
- Mizzan Giuseppe, di Lombardia, Fornajo, da Venezia.
- Olkers Filippo, dei Paesi Bassi, da Livorno.
- Pensa Giovanni, di Padova, Negoziante, da Padova.
- Pierson Edoardo, di America, da Livorno.
- Petti Raffaele, di Roma, Possidente, da Firenze.
- Razzoli Costantino, di Prato, Comico, da Livorno.
- Rouvet Andreu, di Francia, Possidente, da Livorno.
- Sauvage Vercour Carlo, del Belgio, da Livorno.

**PARTENZE**

DAL GIORNO 23 AL GIORNO 24 DICEMBRE.

- Ascziband Agostino, di Spagna, Ufficiale, per Civitavecchia.
- Dei Gaspare, di Firenze, per Bologna.
- Kronech Giuseppe, di Sassonia, Agente, per Livorno.
- Latour, di Francia, Colonnello del 20 Reggimento, per Civitavecchia.
- Riguelme Giuseppe, di Spagna, Ufficiale, per Civitavecchia.

DAL GIORNO 24 E 25 AL GIORNO 26 DICEMBRE.

- Burci Francesco, di Toscana, per Toscana.
- Conio P. Tommaso, di Genova, Religioso, per Perugia.
- Dejarden M., di Francia, Possidente, per Marsiglia.
- Giabiconi, di Corsica, Proprietario, per Civitavecchia.
- Mercier, di Francia, Segretario di Ambasciata, per Parigi.
- Peoli Giovanni, di Spagna, Studente, per Francia.
- Zlenas Giuseppe, di Spagna, Proprietario, per Spagna.

**AVVISI**

**COMUNE DI SEZZE**

**CONCORSO MEDICO**

Nella città di Sezze è restata vacante una delle eguali primarie condotte mediche dell'interno. Il concorso è aperto per lo spazio di giorni 30 dalla data del presente giorno.

Lo stipendio annuo è di sc. 300 che si paga a rate mensili anticipate. Li signori Concorrenti sono pregati inviare franchi di posta i loro requisiti, fra quali sono indispensabili:

- La fede di nascita;
- Laurea, Matricola dello Stato;
- Certificati di buona condotta di ambedue le Città, con un cenno della parte presa nell'ultima vicenda politica;
- Se celibe o ammogliato.

Il medico condotto sarà obbligato visitare tutti gli infermi tanto cittadini che forestieri qui domiciliati, e anche quelli che vengono a lavorare in questo Territorio, come anche tutte le Corporazioni religiose dentro o fuori la città, come Monache, Cappuccini, Minori Osservanti, Seminario, Borgo fuori Porta Pascebella.

Dovrà gratuitamente prestarsi a tutte le operazioni di Governo.

Dopo quindici giorni dalla partecipata approvazione, l'eletto sarà obbligato prendere possesso della Condotta, esibendo i requisiti originali per farne il confronto, ed esibendo ancora la rinuncia della Condotta che occupava, al che non adempiendo, la Comune si regolerà se, e come di ragione. Non saranno ammessi al concorso quelli signori Concorrenti che non occupassero una Condotta di sc. 280, salvo li signori Professori di nome riputato.

Dalla Residenza Comunale di Sezze li 28 Dicembre 1849.

Il Presidente della Comm. Municipale  
ANTONIO FASCI.

**SECONDA GRAN VENDITA VOLONTARIA**

*al pubblico incanto*

Da eseguirsi nel giorno di Sabato 29 del corrente Dicembre, alle ore 10 antimeridiane, nel primo piano dell'appartamento posto in Via Belsiana n. 71 A, precisamente alla porta incontro la finestra con l'avviso di vendita.

Consisterà questa in Mobili di mogano imbottiti elastici, ricoperti di drappo in seta e lana di ultimo gusto, cioè Sedie, Sofà da riposo, Ammorini, Patè, Divani, Letti di ferro da una e due piazze, Coperte, Ridò, Tende da finestra, Tavolini da giuoco, Consolò, Digionè con pietre e Tavolini, Sedie di Chiavari, Tappeti da terra e da tavola, Vasi di porcellana con bocchè di fiori, Candelabri inglesi di metallo, Orologi con cassa di porcellana e metallo dorato, Servizi da tavola di porcellana bianca filettata in oro, da thè e colazione parimenti di porcellana, Bottiglie di cristallo rotato e Bicchieri simili, Credenzoni di noce e grezzi, Scanzie da libri, Piano-Forti di buoni autori forestieri, Biancheria da tavola e da letto, Vestiaro diverso, Quadri, Stampe, Rami, Argenti ed altro. Il tutto di pertinenza di due personaggi di rango partiti da Roma, avendo incaricato persona di vendere per proprio conto. D'acquistarsi dal maggiore offerente a pronti contanti con li consueti regolamenti. Il giorno avanti Venerdì 28 sarà aperto il locale dalle ore 8 antimeridiane alle 4 pomeridiane per fare osservare con nota, che si consegnerà gratuitamente, gli oggetti posti in vendita, o per comodo gli elenchi si distribuiranno agli signori acquirenti nei Negozi di Pietro Gualdi incaricato in Piazza Capranica n. 100, e nell'altro in Via della Colonna n. 49.

**ANNUNZI GIUDIZIARJ**

Nel giorno 31 corrente, per gli atti del sottoscritto Notaro pubblico, alle ore 9 del mattino, nella Vigna fuori di Porta S. Pancrazio, in Vocabolo Bravetta, si procederà alla confezione dell'Inventario degli effetti spettanti all'eredità del fu Giovanni Schiavoni, a forma del §. 1547 del Reg. Leg. Si deduce ciò a notizia per tutti gli effetti di ragione.  
Luigi Guidi Not.

Si deduce a notizia dei sigg. Marchesi Lotovico e Niccolò Gavotti di Genova, e Angela Giorgi in Bandini de' Pitti d'incognito domicilio, che la Sentenza ad istanza del Capitano Antonio Giorgi ne nomi ec., e per esso Romualdo Gentiluoci di lui Proc. o Mandatario generale, inserita nel *Giornale di Roma* sotto il n. 141, in data di Sabato 22 del cadente Dicembre, fu pronunciata dal Tribunale Civile di Roma Turno Camerale.

Luigi Papi Proc.

Il Tribunale Civile di Roma Turno Camerale ha emanato la seguente Sentenza: Nella Causa fra Luigi Maldura dom. Via Serviti n. 29, rapp. dal Proc. Carlo Camerali, e il sig. Pietro Candi rapp. da Pietro Bionducci, Anna Melchiorri e Girolamo Peroni coniugi, Domenico Rossi e Pasquale Cardoni eredi di sequestranti contumaci, Lodovico Semprebene sequestrato. Monsignor Vannini Commissario Generale della R. C. C. sequestratario. — Sull'istanza incidentale in riassunzione diretta ad ottenere che prelevate sul deposito esistente presso il Debito Pubblico le spese a favore dell'Istante nella somma già liquidata nella Sentenza di questo Tribunale dei 27 giugno 1842 decretarsi che detta Sentenza debba avere la sua piena esecuzione, non che udire la volontà del Tribunale sulla somma che resterà dopo fatta la dotta prelevazione, ed in luogo della volontà dichiarare che sulla somma stessa debbano concorrere i sequestranti sopravvenuti dopo la suddetta Sentenza, colla condanna del Semprebene alle spese da prelevarsi sul deposito suddetto.

Visto ec. Considerando ec. Invocato ec. Il Tribunale giudicando in primo grado di giurisdizione ammette l'istanza colla condanna del debitore alle spese che liquida in sc. 23 oltre la redazione e notifica della presente Sentenza. Giudicato a Roma nell'udienza dei 24 Settembre 1849, redatta li 8 Novembre dello anno. — F. M. Giannuzzi Presidente. — G. Avv. Grazioli Consigliere. — V. Avv. Pales Consigliere. — G. Avv. Tordi Giud. — F. Avv. Ceconi Giud. — G. Ottaviani Sost. Cancelliere. — Si ordina e comanda ec. In fede ec. Roma 10 Novembre 1849. — F. Argenti Cancelliere.

Ad istanza del sig. Luigi Maldura dom. e rapp. come sopra. Si notifici la presente Senten-

za agli sudescritti convenuti per tutti gli effetti di legge. — Notificata li 10 e 12 Novembre 1849.

C. Camerali Proc.

Il Tribunale Civile di Roma Turno Camerale ha emanato la seguente Sentenza. Nella Causa fra il sig. Filippo Marj cessionario del sig. Domenico Bolasco Possidente, dom. Via Serviti n. 29 rapp. dal Proc. Carlo Camerali, ed il sig. Emilio Marsuzi d'incognita dimora, debitore sequestrato contumace reo convenuto; Monsignor Angelo Maria Vannini come Commissario Generale della R. C. C. sequestratario contumace. — Sull'istanza promossa dal Marj diretta a sentire ordinare a favore dell'Istante la libera consegna del sesto della pensione sequestrata a carico del Marsuzi con atto dei 9 Ottobre p. p., e detta consegna continuare di mese in mese fino all'importare del sequestro in sc. 36 58 e mezzo, colla condanna dello stesso Marsuzi alle spese degli atti di sequestro, e del presente giudizio di consegna a forma del patto da conseguirsi unitamente alla somma sequestrata interponendosi l'analogo decreto.

Visto ec. Considerando ec. Inteso ec. Invocato ec. Il Tribunale giudicando definitivamente in primo grado di giurisdizione ammette l'istanza colla condanna del debitore alle spese che liquida in sc. 17 92 oltre l'importo della spedizione e notifica della presente Sentenza, e delega il Giudice Avv. Tordi.

Giudicato a Roma nella pubblica udienza del giorno 3 Dicembre 1849 redatta questo di 14 detto mese ed anno. — F. M. Giannuzzi Presid. — V. Avv. Pales Consigliere. — G. Avv. Tordi Giudice. — F. Avv. Ceconi Giudice. — Gaetano Ottaviani Sost. Cancelliere. — Ordiniamo e comandiamo ec. Roma dalla Cancelleria Camerale questo di 17 Dicembre 1849. — F. Argenti Segr. Cancell.

Ad istanza del sig. Filippo Marj nel nome ec. dom. e rapp. come sopra. Si notifici agli infrascritti la presente Sentenza per tutti gli effetti di legge.

Sig. Emilio Marsuzi debitore sequestrato per affissione stante l'incognita dimora.  
Monsig. Angelo M. Vannini Commissario Generale della R. C. C. sequestratario.

Eseguita la notifica li 19 Dicembre 1849.  
C. Camerali Proc.